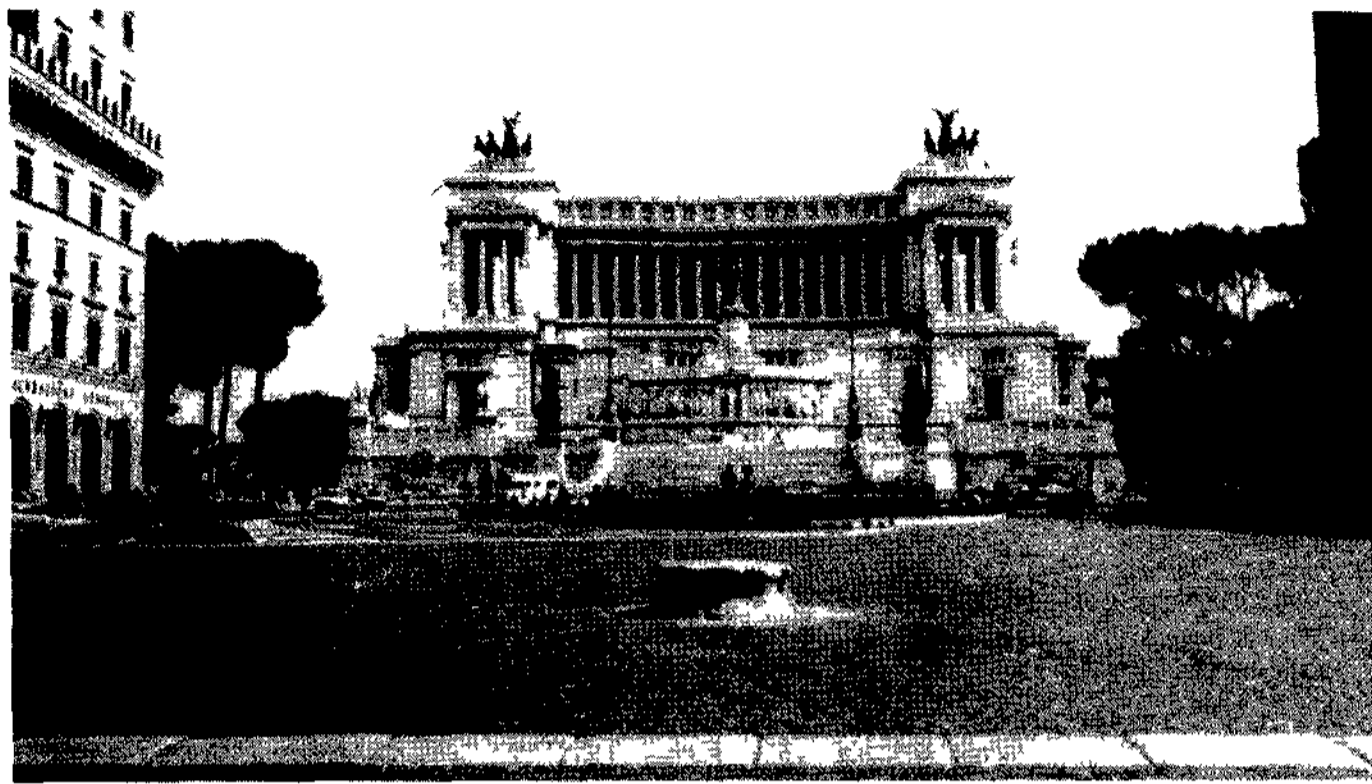


TURISMO. La capitale presa d'assalto dai turisti mentre il Comune chiude al traffico il centro



Massimo Pucciarelli

Pasquetta, gita dentro porta Isola pedonale ai Fori, al Corso, a piazza Venezia

Il giorno di Pasquetta l'Amministrazione comunale ha predisposto la pedonalizzazione dal Colosseo a piazza del Popolo. Un incentivo a festeggiarla in città? La capitale presa d'assalto dai turisti. Il problema dei torpedoni in giro per la città. Boom di guadagni per gli albergatori, in crisi gli alimentari e l'abbigliamento. Le voci di Confesercenti, Unione consumatori, Assobar. Quanto costa il pranzo della festa?

LUANA BENINI

Sorpresa di Pasquetta: anzi di Pasquetta per i cittadini romani. L'Amministrazione comunale ha in serbo per la tradizionale giornata della gita fuoriporta un pacchetto di iniziative per favorire le passeggiate in città e magari per scoprire saponi e cose sconosciute anche ai palati più fini. Di questo pacchetto che si annuncia "golosissimo" all'insegna della valorizzazione di percorsi culturali e artistici il boccone più ghiotto è senza dubbio la pedonalizzazione "meditata" dalle 9 alle 14 di un pezzo di città quotidianamente caotica e affogata nel traffico a partire dal Colosseo fino a piazza del Popolo con drammaticità per via Ripetta (e cioè tutta via dei Fori Imperiali) piazza Venezia via del Corso) via le macchine e gli autobus, via il rumore, le strade diventeranno un grande teatro di incontri. Per passeggiare nuova Roma e ritrovarsi. Senza andare

lontano in fila sull'autostrada a respirare i gas quotidiani per una volta forse l'aria pulita potrebbe essere in città.

L'assalto dei turisti

Si prevedono 300mila presenze straniere in questa settimana di Pasquetta. La città di giorno in giorno si sta riempendo di turisti. È un vero e proprio assalto. Tedeschi soprattutto ma anche giapponesi spagnoli francesi. La lira debole li ha attirati come il canto di una sirena e sono arrivati tutti insieme sui torpedoni indisciplinati che non si sognano neppure di rispettare i parcheggi loro riservati all'ex Air Terminal dell'Ostiense a via Gregorio VII a via delle Fornaci e al Flaminio. Dice il comandante dei vigili urbani Arcangelo Sepe Monti: «Il pullman turistico ci stanno dando parecchi problemi. I tra parentesi si sono aggiunti anche

quelli delle scuole (in gita). Scorzano per la città intasando San Pietro Lungotevere piazza Venezia il Colosseo. Invece di scendere i passeggeri e tornare a riprenderli dopo la visita, aspettano in sosta, e preferiscono pagare le multe piuttosto che andarsene. D'altra parte hanno tempi strettissimi. Spesso si tratta di viaggi organizzati di due giorni. E cercano di inzepparsi dentro un po' di tutto. La polizia municipale in questi giorni farà ogni sforzo per evitare disagi ma è certo che in questa città mancano servizi di navette dai parcheggi per i pullman al centro. A Parigi e Londra questi problemi non ce li hanno. I turisti usano mezzi pubblici e metro, qui si spostano con i torpedoni. Speriamo almeno che entrino in funzione rapidamente i annunciati tram archeologici che dovrebbero collegare tutte le zone archeologiche della capitale. Problema complicato quello dei bus turistici. Nel febbraio del '94 il Campidoglio dopo una dura trattativa era riuscito a concordare con le principali ditte di viaggi turistici in territorio una localizzazione delle soste in zone adeguate. Ora le disposizioni ci sono ma vengono disattese e si rende necessaria una nuova regolamentazione soprattutto in vista di grandi appuntamenti come il Giubileo. Intanto la situazione è critica. Sepe Monti pronostica anche un lungo ponteggio di cittadini romani «come di con-

suetudine» da giovedì a martedì durante il quale la città si riempirà di stranieri.

Chi compra cosa

Consumi a picco. Un disastro. Mai come quest'anno. Se i ristoranti e gli albergatori godono (più 15 per cento di tedeschi, più 12 per cento di americani e giapponesi) informa l'Associazione provinciale romana albergatori i commercianti e in particolare gli alimentari non fanno che lamentarsi. Al primo posto l'Assobar. Il suo presidente Onano Mannari è di un pessimismo nero. «La situazione a Roma è disastrosa. Nei bar e nelle lattine resteranno stock di uova di cioccolato invendute. È la conclusione disastrosa di un anno infelice». Cesare Tirabasso della presidenza della Confesercenti è appena uscito da una riunione sul tema «Finora non hanno circolato molti soldi. Che le difficoltà ci sono si vede dal fatto che i prezzi sono rimasti invariati. L'abbacchio costa 14mila lire al chilo, le colombe si aggirano sulle 7.500 per le uova è difficile fare una stima, ma è certo che non sono aumentate una lira anche la corallina e invanata 25.300mila al chilo. La crisi c'è. Speriamo nella spesa del prossimo venerdì». Anche l'Unione nazionale consumatori conferma l'invanzata dei prezzi rispetto all'anno scorso. «La preoccupazione di una contrazione dei consumi ha presumibil-

mente inchiudato i prezzi delle uova di Pasqua nonostante il passaggio dell'Iva dal 9 al 10 per cento. I prezzi delle colombe invece sono aumentati del 3 per cento a causa del rincaro del burro». Ma quanto costano la Pasqua e la Pasquetta dal punto di vista alimentare? festeggiate nel modo tradizionale da quattro persone (abbacchio fetto, corallina spumantata, frutta colombarina e uova)? Tirabasso ha fatto i conti con 100mila lire ce la dovremmo fare. E l'abbacchio? «A Roma va male», dice Mauro Di Castro, settore moda Confesercenti - per due motivi: il clima inclemente (ancora freddo non stimola gli acquisti) e il clima di pessimismo. Nel centro storico si fanno affari con i turisti ma non basta a sollevare il settore».

La via crucis dell'immigrato

Oggi a piazza Colonna dalle 16 alle 18 il Forum delle comunità straniere illustrerà ai cittadini «Le XII stazioni della via crucis dell'immigrato in Italia e dei suoi diritti negati». Perché in questa Pasqua, fra tante lamentele c'è anche la sofferenza di chi non ha voce in capitolo. «È una iniziativa per indurre lo Stato, le istituzioni pubbliche e gli enti locali a non ripetere più il ruolo di Ponzo Pilato nei confronti delle continue violazioni dei diritti degli immigrati», dice Loretta Caponi, presidente del Forum.

CULTURA. Nasce il polo museale

Privatizzare i musei Banche e imprenditori pronti a gestirli

I musei ed i beni artistici possono essere un buon affare? Sembra di sì, considerando l'adesione che gli industriali hanno dato ad un progetto di gestione imprenditoriale di un primo «polo museale a Roma». Luigi Abete intervenuto ieri ad un convegno sulla privatizzazione dei beni culturali, ha però dichiarato che per una proficua collaborazione fra pubblico e privato gli ambiti di competenza devono essere ridesegnati.

ELEONORA MARTELLI

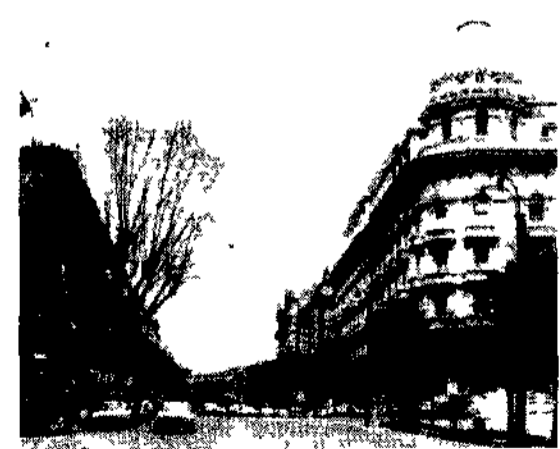
Gli industriali salteranno con tutti e due i piedi nel grande piatto d'oro dei musei italiani? I segnali che si sta andando in questa direzione sono numerosi. Fatto di per sé non negativo data la situazione tristemente nota in cui versa il nostro patrimonio artistico. Gallerie chiuse per anni e musei aperti con orario ridotto, opere d'arte ammassate nei magazzini in attesa di restauro, edifici cadenti, mancanza di personale di servizi di materiale didattico. Mancanza di una catalogazione organica e completa. La disastrosa situazione dei musei italiani è diventata proverbiale. Come proverbiale è la ricchezza di beni culturali che in essi (3500 in tutta Italia) si concentra per non parlare di quelli a Roma, essa stessa «un grande museo». Una ricchezza che si misura non più soltanto in termini culturali ma anche economici.

Un fatto questo ormai del tutto evidente per i molti imprenditori convenuti ieri al convegno sulla privatizzazione dei beni culturali: il progetto per il nuovo polo museale di Roma, organizzato dall'Associazione Mecenate 90 dall'Abi e dall'Unione Industriali di Roma Confindustria. Soggetti che all'unisono hanno dichiarato la propria adesione al progetto. Il «polo» autoronomo istituito con il disegno di legge sull'autonomia dei musei (che riguarda assieme a quelli di Roma alcuni musei di Milano, Napoli e Firenze) presentato da Antonio Paolucci, ministro per i Beni culturali, ha ricevuto un ulteriore forte impulso grazie all'articolo 47 quater dell'ultima manovra aggiuntiva di bilancio che allunga in modo sostanziale la lista dei servizi che possono essere affidati in concessione. Ed incoraggiando così l'imprenditoria privata.

Il nuovo polo museale romano formato dalla Galleria Borghese, dalla Galleria Nazionale di arte antica di Palazzo Barberini, dalla Galleria Corsini e dalla Galleria Spada - ha detto Lello Prato, segretario generale di Mecenate 90 - è un'occasione unica per lanciare un progetto pilota che mantenga allo Stato le funzioni legate alla tutela del patrimonio ma che affidi al privato la gestione di tutti i servizi museali dalla custodia alla ristorazione, la brevia biglietteria, collegamenti informativi e telematici fra musei. La legge Ronchey (che per prima ha

previsto che «la gestione di servizi venga affidata in concessione a soggetti privati ndr») - ha contenuto Prato - va snellita sulla base dell'art. 47 quater dell'ultima manovra aggiuntiva del bilancio che consente l'affidamento in gestione di servizi a fondazioni culturali e bancarie, società o consorzi costituiti a tal fine. E Luigi Abete, presidente della Confindustria presente ai lavori in un lungo intervento ha dichiarato la propria disponibilità al progetto purché fra pubblico e privato vengano istituite nuove regole. Istituti della concessione - ha detto - deve essere ridesegnati in modo che sia competitivo. Bisogna rivedere i tempi di durata, le modalità (massima trasparenza) dell'assegnazione, garanzia sui soggetti che vi accedono. E l'iniziativa del capitale privato deve essere a piena responsabilità. Non c'è più interesse da parte del privato alla sola sponsorizzazione del prodotto culturale. In somma le competenze se si vuol collaborare devono essere ridefinite. Stabiliti gli ambiti al pubblico il compito di tutela di indirizzo culturale di controllo scientifico. Al privato la gestione amministrativa. L'affare insomma. Ma attendi ha detto Andrea Emiliani dell'Associazione Economia della cultura - i musei non sono per i privati, gliene dalle uova d'oro. Non sono da giacimenti da sfruttare. E dando voce a chi guarda con preoccupazione all'entrata del privato nella gestione dei beni culturali, ha detto che purtroppo in Italia per arrivare ad una proficua collaborazione in questo campo, debbono trasformarsi profondamente sia il pubblico che il privato.

E intanto mentre i rappresentanti dell'imprenditoria mettono l'accento sui disservizi cui le competenze accumulate nel loro settore potrebbero ovviare per il sopranziamento ai Beni artistici e storici del Lazio, Claudio Stinatti, pur trattandosi di un'occasione storica, non mancherà «in cui le volontà dell'imprenditoria e dei funzionari pubblici possono convergere. La costituzione del polo museale romano va affrontata in modo più ampio comprendendo quindi anche altri musei. Senza dimenticare inoltre di separare finalmente la Soprintendenza per i Beni storici ed artistici del Lazio da quella di Roma».



Dolce vita 2000, lifting per via Veneto

È iniziato il conto alla rovescia per l'operazione «Dolce vita» stile 2000. L'obiettivo è «risvegliare» i fasti anni '60 di via Veneto, la strada romana divenuta famosa grazie a Federico Fellini. A circa 30 anni di distanza, il Comune ha programmato la seconda puntata della «dolce vita» e a Natale, attraverso un vero e proprio processo di «lifting», consegnerà alla città una nuova via Veneto con una libreria di sette vetrine, 15 gazebo trasparenti, 5 edicole ristrutturare, nuovi marciapiedi e insegne pubblicitarie, luci calde e accoglienti. A presentare il progetto all'Hotel Majestic, l'assessore alle attività produttive del Comune, Claudio Minelli, il presidente dell'Acna, Chicco Testa, Carmen Lora, Alberto Moravia, il mago Giuseppe Casella, lo stilista Gattinoni.

«Non c'è solo Satana» e per le feste itinerario tra i santuari Voglia di sacro ai Castelli

Non è satana il principe dei Castelli romani, anzi è proprio fuori porta, nella provincia della città eterna dove si respira intenso il profumo della santità. Per sincerarsene basta seguire gli itinerari religiosi suggeriti dalla Provincia ai pellegrini del Giubileo del 2000. Certo per una Roma che si prepara ad accogliere nei prossimi anni milioni e milioni di persone desiderose di un bagno di spiritualità per l'Anno Santo non sarebbe una bella immagine quella che affiora dalle indagini dei carabinieri incastonata in una cornice satanica. E così la Provincia di Roma, in collaborazione con la scuola di giornalismo Dante Alighieri dell'ente dello spettacolo, ha avviato la prima concreta iniziativa in vista di questo ormai già mitico appuntamento: la pubblicazione di eleganti opuscoli attraverso i quali suggerire la visita a località della Provincia di Roma nelle quali è possibile godere di momenti di vero e sincero smodo. Martedì prossimo alle 11.30

presso la sede della scuola di giornalismo Dante Alighieri in via di Santa Maria Mediatrice 26 saranno presentati i primi due itinerari del progetto intitolato «Non solo Roma». Non a caso nel primo degli itinerari sono stati inseriti proprio i Castelli romani con i loro santuari e luoghi di culto. Grottaferrata, Rocca di Papa, Frascati, Albano, Castelgandolfo, Ardea e Palestrina. Ad essi è abbinato un servizio sul famoso santuario del Divino Amore del quale ricorrono proprio quest'anno i 250 anni di fondazione. Nel secondo itinerario sono inseriti santuari e luoghi di culto eretti nella zona sablaziana: Subiaco, Vallepietra, la Mentorella, Bellegra, Vicovaro, Genazzano e San Vito Romano. In questo itinerario è stato inserito un servizio sul santuario della Madonna delle tre fontane tanto caro alla devozione dei romani. La collaborazione con gli studenti della scuola di giornalismo Dante Alighieri ha fatto sì che

le diverse località proposte vengano raccontate in buon stile giornalistico. Gli opuscoli contengono oltre alle essenziali notizie storico artistiche una serie di informazioni pratiche di estrema utilità tra le quali spiccano quelle relative all'accessibilità dei luoghi per persone in condizioni di handicap. Gli articoli sui diversi luoghi di culto tendono soprattutto ad aiutare il turista pellegrino a scegliere il posto in cui trovare quel supplemento d'anima che egli viene a cercare nella città eterna, ma che può trovare anche a pochi passi da Roma. Di qui il titolo del progetto «Non solo Roma». A presentare l'iniziativa editoriale saranno il cardinale Pio Laghi, prefetto della congregazione per l'educazione cattolica e monsignor Pierfrancesco Pastore, responsabile per i rapporti con i mass media del comitato del Vaticano per il Giubileo del 2000 e l'assessore alla cultura e al turismo della Provincia, Giampiero Castiglione.

Quale futuro per la previdenza pubblica? Oggi Giovedì 13 aprile ore 17.30. Coordinatore PAOLO GUERRA Pds Unipol. Introduce VINCENZO VUOLO seg. sez. Assicuratori. GUGLIELMO LOY segretario generale Uil Roma. MARIO AJELLO, segretario generale Cisl Roma. FULVIO VENTO segretario generale Cgil Roma. NEVIO FELICETTI del settore Politiche Previdenziali Pds. GIANCARLO BALDRIGA, del coordinamento Unipol. Conclude CAROLE BEEBE TARANTELLI. Gruppo Pds al Comune di Roma. Federazione Romana Pds. Venerdì 14 aprile ore 18.30. Sezione PDS Albano via Appia Nuova 381. Obiezione di coscienza: cosa fare? Informazioni e nuove proposte sulla legge e gli emendamenti in discussione in Parlamento. Intervengono: on. Sesa Amici, membro Commissione difesa. Maurizio Bartolucci, consigliere comunale presidente VIII Com. sezione Consigliere Politiche Sociali Comune di Roma. Parteciperanno: prof. ssa Graziella Benitez Marazzo, presidente Associazione Méthexis. Rappresentanti Gruppo indipendente Ex obiettivo. Rappresentanti Centro dei Diritti. Coordinatore Bianca La Rocca, segretaria Pds sezione Albano. Per informazioni tel. 789654.